

# BENEFIT

novembre 2006

Notes

Noi e loro

**U**n prurito in testa? La colpa potrebbe essere di un insetto grande (per così dire) 2 o 3 millimetri. Il pidocchio è un parassita che grazie alle sei zampe (dotate all'estremità di un'unghia a uncino) è in grado di "ancorarsi" ai peli dell'ospite, uomo o animale che sia. Nell'uomo attacca soprattutto il cuoio capelluto: le uova vengono depositate prevalentemente dietro le orecchie e sulla nuca. Esse aderiscono al capello grazie a una sostanza adesiva che



secermono, e si schiudono dopo una decina di giorni.

## **ROSTRO PUNGENTE**

Il pidocchio si nutre del sangue che aspira attraverso un rostro pungente: durante la suzione secerne una sostanza che ha il



compito di anestetizzare l'epidermide e un anticoagulante (che ha la funzione di rendere il sangue più fluido, proprio come avviene anche nel corso della puntura della zanzara). Il parassita si nutre due volte al giorno, e ingerisce circa 1

microgrammo di sangue, un'enormità rispetto alla sua massa. Il pidocchio sopravvive soltanto un paio di giorni lontano dal cuoio capelluto, che in effetti gli procura calore e nutrimento. La giusta temperatura dell'organismo ospite è un fattore fondamentale: infatti il parassita si allontana subito, in caso di forte sbalzo termico.

## **MINUSCOLI, MA RESISTENTI**

I pidocchi rappresentano una delle poche specie

## UN OSPITE... IN TESTA!



*Se ne parla soprattutto quando si riaprono le scuole e un nuovo "compagno" compare fra i banchi, pronto a trasferirsi anche nelle famiglie: il pidocchio. La sua presenza non è grave: solo molto fastidiosa*

# BENEFIT

novembre 2006

viventi che non ha subito contraccolpi al variare del clima e delle abitudini di vita dell'uomo. Per questi parassiti, infatti, il cuoio capelluto rappresenta una piccola nicchia ecologica che ha subito solo minimi cambiamenti nel corso dei secoli. L'aumento della popolazione ne ha inoltre aumentato le possibilità di sopravvivenza e di riproduzione. In un mese ogni femmina può riprodursi in una discendenza complessiva di circa 45 mila individui, che dopo due mesi arriverebbero all'impressionante cifra di oltre 6 milioni! Fortunatamente non tutti gli individui sopravvivono (e molti sono eliminati spazzolando i capelli o grattando la cute). In genere il pidocchio maschio sopravvive per circa venti giorni, la

femmina arriva a quaranta.

## FACILE CONTAGIO

La pediculosi è diffusa in tutti i Paesi del mondo e, contrariamente a quanto si pensa, non è in linea di principio segno di cattiva igiene: colpisce, infatti, persone di qualsiasi ceto sociale.

L'infestazione del cuoio capelluto non è pericolosa per la salute, perché non trasmette alcuna malattia.

Il contagio avviene, per lo più attraverso il semplice contatto della testa con i capelli di chi è già, portatore dei parassiti, oppure attraverso pettini, spazzole, cappelli, biancheria del letto. Per questo la diffusione all'interno della famiglia è quasi una regola, e nelle comunità scolastiche avviene con molta frequenza.



## Come liberarsene

● È indispensabile utilizzare un prodotto efficace sia sul parassita sia sulle sue uova. Per questo esistono shampo e polveri antiparassitarie a base di permetrina (all'1 per cento). È consigliabile ripetere il trattamento a distanza di 7-10 giorni.

● Eccedere con l'uso di antiparassitari, nella speranza di risolvere più velocemente la situazione, è però inutile, e potenzialmente dannoso: tali sostanze, usate in dosi eccessive, potrebbero diventare tossiche.

● In alternativa si può utilizzare il d-phenotrin, seguendo attentamente le istruzioni indicate sul foglietto illustrativo. Dopo il trattamento, è bene passare fra i capelli un pettine a trama fitta per facilitare il distacco delle uova.

## I segni dell'invasione

La presenza del parassita si manifesta, inizialmente, con un prurito intenso.

Le uova si trovano a non più di 5-10 millimetri dalla radice del capello e appaiono come minuscoli "gusci" bianchi o grigiastri, fortemente attaccati ai capelli. Questo particolare fa sì che non si confondano con la forfora che invece si stacca con estrema facilità dal capello.

I punti del capo in cui più facilmente si annidano i pidocchi (e depongono le loro uova) sono la nuca, le tempie e l'area dietro alle orecchie: per individuarli bisogna sollevare molto lentamente i capelli facendoli scorrere contropelo ed esaminarli accuratamente.

## Che cosa ne sappiamo?

La pediculosi è un problema che colpisce ogni anno 1 milione e 500 mila italiani. Nonostante ciò si tratta di un fenomeno sottostimato: soltanto un italiano su quattro, infatti, è al corrente della reale diffusione della pediculosi.

Secondo un'indagine dell'Osservatorio **Milice** (un'iniziativa che coinvolge medici di dermatologia e pediatria italiani) riguardo ai pidocchi esistono diversi falsi miti. Il 43 per cento degli intervistati crede, per

esempio, che basti stare nelle vicinanze di persone che ospitano i parassiti per essere infestato dai pidocchi: soltanto il 25 per cento, infatti, sa che i pidocchi si trasmettono soltanto in caso di contatto diretto. Il 6 per cento delle persone interrogate crede addirittura che basti utilizzare lo stesso appendiabiti. Un italiano su quattro, infine, ritiene fondamentale tenere la cosa segreta "per non essere messo alla berlina".